

## INIZIAZIONE CRISTIANA E CRITERIO ORATORIANO

1. Il catechismo che svolgiamo normalmente nei nostri centri è per noi in realtà vera e propria iniziazione cristiana, un cammino diffuso nel tempo e scandito dall'ascolto della Parola, dalla celebrazione e dalla testimonianza dei discepoli del Signore, attraverso il quale il credente compie un apprendistato globale della vita cristiana e si impegna a una scelta di fede e a vivere come figlio di Dio e è assimilato, con il Battesimo, la Confermazione e l'Eucarestia, al mistero pasquale di Cristo nella Chiesa
2. Normalmente esso termina al conferimento del sacramento della Cresima e prosegue come cammino di formazione sotto il nome di mistagogia o di cammini post-cresima o semplicemente di gruppi di fascia che portano avanti l'educazione della fede di ragazzi, adolescenti e giovani fino alla maturità
3. Questa iniziazione cristiana prende a volte il nome di catechesi in stile catecumenale, o altri nomi simili, ma al di là dei cammini specifici e dei sussidi adottati intende sottolineare il carattere non solo intellettuale della formazione della fede
4. Il catechismo in senso stretto è una parte essenziale della iniziazione cristiana, esso è la parte che punta alla spiegazione e all'apprendimento delle verità di fede
5. In modo riassuntivo potremmo dire che quello che un tempo noi chiamavamo catechismo dei fanciulli e dei ragazzi (fino alla cresima) è oggi meglio definito come iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, che comprende una parte di catechesi, ma va molto oltre, badando alla formazione integrale della persona e introducendo nel modo più completo possibile nella vita della comunità cristiana.
6. Il punto di forza condiviso da tutti che dà reale qualità ed efficacia pastorale al nostro modo di fare iniziazione cristiana, pur nella diversità delle forme concrete e delle sussidiazioni adottate, è il criterio oratoriano.
7. In primo luogo intendiamo per criterio oratoriano la nostra capacità di coniugare evangelizzazione ed educazione, che significa una particolare attenzione da parte della comunità cristiana nella cura di tutta la persona del giovane, di tutte le sue caratteristiche e dello sviluppo di tutta la sua persona, senza separare cristiano e umano.
8. Questo vuol dire pensare l'iniziazione cristiana come una parte della educazione alla fede che comprende anche il prima e il dopo la recezione dei sacramenti, senza nulla togliere alla loro importanza fondamentale per la crescita di ogni cristiano e di ogni giovane.
9. Criterio oratoriano che nel concreto diventa un ambiente in cui evangelizzazione e educazione sono di casa e prendono la forma concreta della accoglienza, la più aperta e la più curata possibile, senza perdere in identità, ma acquistando in cura del clima, mediante le feste, le bacheche, la cura del cortile, pregare insieme, educazione al servizio con riconoscenza e gratuità, sport, impegno, divertimento ...

10. Criterio oratoriano perché l'iniziazione cristiana non finisce, ma chiede l'inserimento in una comunità creando reale continuità tra catechesi e oratorio, durante tutto l'anno e per tutto il giovane.
11. In modo particolare l'iniziazione cristiana inserisce profondamente nella vita della comunità cristiana anche attraverso la cura della liturgia e della preghiera quotidiana, l'animazione delle messe domenicali; rendendo i ragazzi attivi, proponendo loro segni e responsabilità
12. Risulta allora fondamentale il ruolo della comunità, grembo e fine della iniziazione cristiana e di tutto l'ambiente oratoriano e parrocchiale. Occorre dunque coinvolgere la comunità con la cura della comunicazione all'interno dei vari organi collegiali di animazione e governo.
13. Rendere la comunità responsabile della iniziazione cristiana vuol dire non isolare i catechisti, ma curare il dialogo tra essi, allenatori e animatori, tutti testimoni credibili e credenti, protagonisti di una educazione ed evangelizzazione integrale dei più piccoli.
14. La comunità permette in questo modo la continuità nell'anno (non solo in periodo scolastico) della iniziazione cristiana, curando che non solo la catechesi in senso stretto, ma tutte le azioni oratoriane siano vera iniziazione cristiana.
15. Chiede quindi di formare animatori, catechisti, adulti, genitori preparati, con senso di appartenenza ad un ambiente poliedrico, con una formazione comune; una comunità in cui ciascuna componente partecipa anche ai momenti significativi, o a qualcuno almeno, delle altre forze educative come testimonianza importante per i ragazzi. All'interno di questo progetto formativo e pastorale condiviso, si sviluppa la formazione specifica dei catechisti, sia dal punto di vista metodologico e contenutistico, sia come accompagnamento spirituale personale, investendo sul loro futuro e sul loro ricambio
16. Il fine ultimo è quello allora di poter agganciare i ragazzi non ai singoli, ma ad una comunità che ne è responsabile. In questo tipo di azione comunitaria trova il suo luogo di nascita e crescita il coinvolgimento di genitori e famiglie; coinvolgimento come formazione, ma non solo, come cura di cammini specifici per adulti